

SCACCHI: PENSARE PRIMA DI MUOVERE

Le rilevazioni scolastiche denotano, sempre più spesso, diffusi deficit nella capacità di attenzione e concentrazione. Si fanno sempre più cose e sempre più in fretta. Pensare prima di muovere, una necessità che caratterizza il gioco degli scacchi, nell'attuale contesto è diventato un gesto inusuale.

Gli scacchi, lo sport della mente per eccellenza, sono al tempo stesso un gioco, una scienza, un'arte e un linguaggio universale in grado di unire il mondo e le generazioni, ma con essi si può fare questo e molto di più. L'inserimento della pratica del gioco degli scacchi a scuola può aiutare a far fronte alle problematiche sottolineate perché permette di:

- ✓ educare alle regole e al senso sociale e di comunità;
- ✓ stimolare il pensiero e la libera espressione responsabile come valore in sé, al di là delle
- ✓ competenze scacchistiche acquisite;
- ✓ educare al piacere dell'impegno mentale;
- ✓ favorire il rispetto per gli altri, abituare ad accettare e ad affrontare le difficoltà quotidiane;
- ✓ favorire i rapporti tra i pari nel gruppo per la socializzazione e l'arricchimento personale;
- ✓ accrescere il senso critico ed autocritico (valutazione ed autovalutazione simbolica);
- ✓ sviluppare gradualmente le capacità di analisi, valutazione, sintesi e organizzazione delle attività e degli interessi personali.
- ✓ creare una continuità educativa e valoriale scuola-famiglia (genitori, nonni, fratelli, parenti);
- ✓ favorire l'integrazione della disabilità e delle diverse etnie.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI:

SVILUPPO MENTALE

- affrontare e risolvere situazioni problematiche e di presa di decisione;
- sviluppare le capacità logiche, di ragionamento e di astrazione;
- sviluppare capacità di analisi, sintesi, approfondimento;
- rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare e quindi l'attenzione;
- sviluppare la creatività, la fantasia;
- favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, la capacità e l'abilità d'argomentazione;
- stimolare il pensiero formale-organizzato.

FORMAZIONE DEL CARATTERE

- Migliorare le capacità di riflessione; sviluppare l'esercizio della pazienza;
- controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione;
- favorire la formazione di una coscienza autocritica;
- stimolare la fiducia in sé stessi, l'autocontrollo, le capacità decisionali, il senso di responsabilità e la maturazione generale;
- incoraggiare e sviluppare lo spirito d'iniziativa;
- stimolare l'autovalutazione, l'autoregolazione delle emozioni;
- sviluppare un'equilibrata valutazione dei propri comportamenti e della propria personalità.

FORMAZIONE DELLA COSCIENZA SOCIALE

- rispettare le regole e la correttezza;
- rispettare l'avversario;
- favorire e sviluppare la leale competitività;
- sublimare nel gioco la propria aggressività;
- accettare la sconfitta e adattarsi alla realtà;

METODOLOGIE DIDATTICHE:

Ogni lezione sarà articolata in quattro possibili momenti:

1. Esposizione teorica su scacchiera virtuale ed esercitazioni;
2. Partite simultanee tra gli allievi (individuali e a squadre) sotto la supervisione del docente con verifica della correttezza delle mosse e del comportamento.
4. Quiz e problemi scacchistici da risolvere singolarmente o in gruppi

RASSEGNA STAMPA

Gli scacchi aiutano gli studenti più deboli di Alexander Wild

Pubblicato sul sito "Scacchi 012" il 2 Dicembre 2007

Sembra che gli scacchi aiutino i cosiddetti scolari deboli, favorendone un migliore sviluppo mentale.

Uno studio dell'Università di Trier (Treviri, in italiano), ha rilevato che i bambini che giocano a scacchi durante le scuole elementari migliorano in varie capacità mentali.

Sigrun-Heide Filipp, professoressa di psico-pedagogia e psicologia dello sviluppo dei bambini presso l'università di Trier, ha diretto il primo studio in tal senso in Germania. In virtù dei risultati positivi per i bambini che ha riscontrato nella sua ricerca, la professoressa Filipp sta cercando di convincere le scuole ad introdurre gli scacchi come materia scolastica.

Jörg Schmilewski, della *Suddeutsche Zeitung*, ha intervistato la professoressa Filipp.

Riporto qui sotto la mia traduzione dell'intervista.

Jörg Schmilewski, *Suddeutsche Zeitung* (da qui in avanti solo SZ): Molti scolari hanno dei deficit nella concentrazione e nel modo di parlare. Gli insegnanti dicono che aggressività e iperattività stanno aumentando in modo preoccupante. Come possono gli scacchi dare un aiuto in questo senso?

Filipp: *Gli scacchi aiutano a pilotare la concentrazione e a dirigere l'attenzione, a focalizzare. La conclusione che gli scacchi abbassino il livello di aggressività è sopravvalutata; gli scacchi non sono il palliativo per tutti i mali della nostra società o contro errori politici riguardo all'istruzione.*

"Gli scacchi aiutano a pilotare la concentrazione e a dirigere l'attenzione, a focalizzare."

SZ: Nello studio ha comparato due classi. Una di queste aveva rinunciato ad un'ora di matematica per imparare a giocare a scacchi. Quali effetti aveva sullo sviluppo dei bambini?

Filipp: *Gli effetti si notano soprattutto nel campo dell'attenzione visuale, della concentrazione e nel pensare per immagini.*

SZ: Sembra che migliorino la capacità di percezione e concentrazione soprattutto nei primi due anni e in particolare negli scolari deboli.

Filipp: *Sì, i ragazzi con un rendimento scolastico difficoltoso arrivano a scuola, per una causa o per l'altra, già svantaggiati. Per loro è molto utile confrontarsi con gli scacchi. Il maggior profitto si nota nelle prime e seconde classi, un po' meno nelle terze e quarte. Questo non vuol dire che le capacità mentali non siano più modificabili.*

SZ: Lei ha dimostrato un aumento intellettuale nel secondo anno. Come lo misura?

Filipp: *Con test standardizzati che la psicologia mette a disposizione in gran numero. Abbiamo analizzato se gli scolari sono in grado di creare analogie e giungere ad una conclusione a partire da materiale visivo che viene loro proposto. Il miglior rendimento chiaramente evidenziato dallo studio dimostra che le lezioni di scacchi catturano l'attenzione dei ragazzi e comportano un salto nello sviluppo.*

"Il miglior rendimento chiaramente evidenziato dallo studio dimostra che le lezioni di scacchi catturano l'attenzione dei ragazzi e comportano un salto nello sviluppo."

SZ: Nelle classi tre e quattro lo studio dimostra un aumento nella disponibilità a rendere di più nei ragazzi e un aumento nell'integrazione sociale. Quanto sono sicuri questi risultati? Non potrebbero risultare da altri fattori esterni?

Filipp: *Sì, questo è il problema. Si dovrebbero eliminare tutti gli altri fattori esterni che coinvolgono i ragazzi, per chiarire esattamente la differenza fra le due scuole. Ma è probabile che, gli scacchi e tutto quello che è mosso nel ragazzo dagli scacchi, si rifletta nell'autostima, nel sentirsi a proprio agio e nell'integrazione sociale nella scuola.*

SZ: Uno studio della "New York City Public Schools" ha raggiunto il risultato che le lezioni di scacchi, oltre a migliorare la competenza matematica migliori anche la competenza di scrittura e l'uso della lingua.

Filipp: *Non conosco lo studio ma in un test a livello regionale nelle quarte classi i ragazzi di Trier osservati hanno dimostrato di essere significativamente sopra la media regionale nelle capacità linguistiche come leggere, scrivere e uso del linguaggio parlato.*

SZ: Lei promuove l'idea di inserire gli scacchi come materia scolastica?

Filipp: *Sì, perché gli scacchi costringono i ragazzi a concentrarsi e contemporaneamente li gratificano. Danno ai ragazzi la sensazione di poter vincere e perdere. Aspetti utili nella vita. Inoltre, gli scacchi creano processi di pensiero anticipatore (capacità di prefigurare azioni future) affinando la percezione visiva e il pensiero strategico: cosa fa l'altro? cosa devo poi fare io? Questi processi possono solo far bene al ragazzo e in nessun caso possono far male.*